

[Registrati \(http://accesso.openpolis.it/aggiungi\\_utente\)](http://accesso.openpolis.it/aggiungi_utente) | [Entra \(/login\)](#)



(/)

[Atti \(/atti-parlamentari-importanti\)](#)

[Voti \(/votazioni-in-parlamento-importanti\)](#)

[Parlamentari \(/lista-dei-parlamentari-in-carica/camera/nome/asc\)](#)

[Argomenti \(/lista-degli-argomenti-in-parlamento\)](#)

[Comunità \(/community\)](#)

[Open blog \(http://blog.openpolis.it/\)](http://blog.openpolis.it/)

[Precedente legislatura 2008-13 \(http://parlamento16.openpolis.it/\)](http://parlamento16.openpolis.it/)

  

## • Testo INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

[link alla fonte \(http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/02173&ramo=S&leg=17\)](http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/02173&ramo=S&leg=17) [scarica il documento in PDF \(http://aic.camera.it/aic/scheda.pdf?core=aic&numero=4/02173&ramo=S&leg=17\)](http://aic.camera.it/aic/scheda.pdf?core=aic&numero=4/02173&ramo=S&leg=17)

Atto a cui si riferisce:

**S.4/02173 ALBERTINI - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che: è nota la collocazione negativa e sempre più preoccupante delle università italiane nei... (/singolo\_atto/28412)**

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-02173 presentata da GABRIELE ALBERTINI  
giovedì 8 maggio 2014, seduta n.243

ALBERTINI - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che:

è nota la collocazione negativa e sempre più preoccupante delle università italiane nei "ranking" internazionali (cioè classifiche internazionali di valutazione degli atenei) con il risultato che, su migliaia di università nel mondo, ne sono classificate solo una trentina, collocate mediamente intorno alla duecentesima posizione, con la maggioranza delle istituzioni universitarie italiane neppure menzionata, con una "performance" tra le peggiori dei Paesi occidentali;

è altrettanto nota l'insufficiente attrattiva delle nostre università presso gli studenti stranieri, con conseguente danno economico e di immagine per il sistema Paese;

per migliorare occorre potenziare l'internazionalizzazione e rendere gli atenei italiani sempre più aperti alle esperienze internazionali dei propri docenti e studenti. Tale scopo è perseguito dalla legge n. 240 del 2010 (cosiddetta legge Gelmini) che favorisce l'internazionalizzazione ed i rapporti con gli istituti scientifici all'estero: la volontà in questo senso emerge chiaramente dalla lettura sistematica ed è resa esplicita dall'art 2, comma 2, nella parte in cui stabilisce che "le università statali modificano (...) i propri statuti in tema di articolazione interna, con l'osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi (...) l) rafforzamento dell'internazionalizzazione anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione svolti in lingua straniera";

in questo quadro, l'art. 6, comma 12, liberalizza l'attività didattica e di ricerca dei docenti universitari e prevede che i rettori possano autorizzare l'attività presso università estere, disponendo che "I professori e i ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative, purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'ateneo di appartenenza. (...) Possono altresì svolgere attività didattica e di ricerca presso università o enti di ricerca esteri, previa autorizzazione del rettore che valuta la compatibilità con l'adempimento degli obblighi istituzionali";

appare opportuno sostenere le università, nel quadro della propria autonomia, nel valorizzare questa opportunità, anche sotto il profilo dell'affidamento di insegnamenti a docenti che svolgano già stabilmente attività di ricerca e di insegnamento all'estero;

i docenti in posizioni di "double appointment " rappresentano un fattore di indubbio prestigio per le università italiane, favoriscono, nel procedimento di classificazione degli atenei, un ranking superiore rispetto alle altre università, e contribuiscono all'inserimento degli istituti e degli enti di ricerca nel circuito accademico internazionale;

la possibilità di stipulare convenzioni interuniversitarie per un periodo non superiore a 5 anni, ai sensi del comma 11 dello stesso art. 6, si è rivelata insufficiente a sostenere tale obiettivo, risulta di applicazione sporadica e soffre il limite della temporaneità del rapporto, laddove è necessario favorire la più ampia ed organica articolazione di queste relazioni e rimuovere gli ostacoli che attualmente ne condizionano lo sviluppo,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per agevolare tale prospettiva e, in particolare, quali interventi siano previsti per incrementare la presenza nelle università di docenti che svolgano stabilmente attività didattica e di ricerca sia in Italia che all'estero, anche sotto il profilo dello stanziamento di fondi riservati all'assunzione di docenti in questa posizione, con l'assunzione delle iniziative normative eventualmente opportune per sostenere i double appointment e con l'adozione di ogni strumento ulteriormente utile a realizzare concretamente tali obiettivi.

(4-02173)